

Unioncamere. Richieste nel 78,6% dei casi. Greco (consulenti): «Legarle alla Decontribuzione Sud»
Sicilia prima per assunzioni con obbligo di competenze green

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Quando si tratta di assumere qualcuno, sempre più frequentemente vengono richieste competenze “green”. E in tutta Italia questo fenomeno si verifica con maggiore frequenza in Sicilia, che è in testa alla classifica, assieme a Valle D’Aosta e Trentino Alto Adige, secondo il report di Unioncamere e Anpal. In questo primato, per la prima volta positivo, la Sicilia si distingue per un 78,6% di assunzioni con obbligo di competenze nei settori della transizione ecologica. Secondo le rilevazioni del **sistema informativo Excel-sior**, su 255.430 assunzioni, ben 200.880 hanno richiesto competenze “green”, in particolare nel 76,1% con competenze specifiche, nel 25,2% dei casi con soggetti di età fino a 29 anni e con una difficoltà a reperire candidati idonei che si è attestata al 27,4%.

Il dato nazionale non è così netto, perchè queste competenze sono state richieste per 3,5 milioni di assunzioni su un totale di 4,6 milioni. Il report di **Unioncamere** e Anpal osserva anche che, contestualmente, sono aumentati gli investimenti green delle imprese nel **risparmio energetico** e nella sostenibilità ambientale, richiedendo, quindi, professionisti specifici in queste materie, i cosiddetti “green jobs” (1,6 milioni).

Il record della Sicilia suscita un’analisi di Giovanni Greco, presidente dei Consulenti del lavoro di Catania: «La questione meridionale esiste ancora e pesa come un macigno sulle imprese del Sud Italia e, in particolare, della Sicilia.

Anche i tempi di reazione alla crisi economica scaturita dalla pandemia sono dilatati per l’economia meridionale ed è molto difficile che la situazione possa cambiare, con il costo del lavoro che raggiunge livelli insostenibili. È positiva la diversificazione nei settori “green” che apre nuovi spazi occupazionali. Ma senza interventi di riduzione strutturale del costo del lavoro sarà impossibile creare condizioni stabili di inserimento lavorativo di lungo periodo».

Per questa ragione, osserva Greco proseguendo e integrando il Dossier della Fondazione studi consulenti del lavoro di cui abbiamo dato notizia, «la “Decontribuzione Sud” è un ottimo strumento, semplice, immediatamente esigibile da parte delle imprese meridionali e andrebbe confermato oltre il 30 giugno 2022, attuale deadline sancita dalla Commissione Ue. L’abbattimento del 30% della contribuzione previdenziale, molto utilizzato dalle imprese, ha reso sostenibile il costo del lavoro e creato occupazione, attraendo investimenti imprenditoriali che hanno generato occupazione».

«Ecco perchè - conclude Greco - i Consulenti del lavoro, nel Dossier come nella quotidianità, rilevano in questo strumento enormi potenzialità che vanno sfruttate molto di più di quanto avvenuto finora. Il giudizio sulla misura è positivo, ne consegue l’esortazione ad un maggiore utilizzo, anche agganciandolo proprio a questo fenomeno delle assunzioni “green”».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

